

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

DOCUMENTO

DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

2021 - 2023

Approvato dal Consiglio di Dipartimento in data 23.04.2021

1. Missione del Dipartimento

Il Dipartimento di Architettura «promuove e coordina le attività di ricerca finalizzate, con la massima apertura agli specifici contributi disciplinari, alla valorizzazione e allo sviluppo della cultura e della didattica nel campo generale dell’architettura»¹. Con tale missione sviluppa le attività nei settori scientifico-disciplinari di afferenza nonché in tutti gli altri SSD previsti dalle classi di laurea appartenenti alle proprie attività formative.

Nel generale scenario di crisi delle iscrizioni ai corsi di architettura, il Dipartimento di Architettura di Roma Tre è tra le poche scuole in Italia che nell’anno accademico 2020-21 ha registrato una significativa inversione di tendenza, con una completa copertura dei posti programmati per le immatricolazioni al corso triennale in Scienze dell’architettura e una partecipazione al test di ingresso più che raddoppiata rispetto all’anno precedente, con una conseguente, significativa selezione della coorte di iscritti. Una ripresa, non altrettanto vigorosa, si registra anche nei corsi di livello magistrale. Si conferma cioè, nonostante le difficoltà e le incognite legate alla pandemia Covid-19, la fisionomia di una scuola di recente costituzione e di limitate dimensioni, che gode di una buona reputazione in campo nazionale e internazionale, che complessivamente si propone di promuovere un’alta qualità culturale nell’insegnamento, nella ricerca e nei rapporti con la società. Tra i suoi punti di forza, il Dipartimento può contare sulla qualità degli spazi dell’ex Mattatoio di Testaccio, particolarmente adatti alla didattica dell’architettura e a determinare un ambiente di studio vivace e stimolante. La buona reputazione della scuola si rispecchia anche in ottime posizioni registrate da ranking nazionali e internazionali (per esempio Education Around, Censis, QS).

Tuttavia, nel registrare i buoni risultati, non si possono ignorare i mutamenti di contesto in atto nel mercato del lavoro a cui fanno riferimento gli studi di architettura, che possono configurare alcune revisioni dell’attuale assetto, puntando su quelli che ancora appaiono come punti di forza del Dipartimento, e cioè il carattere costitutivamente multi- e inter-disciplinare della sua ricerca e il profilo internazionale della sua didattica. La rivisitazione dell’offerta didattica in corso, segnatamente quella di livello magistrale, intende attuare questo obiettivo, confermando la validità della scelta iniziale per la formula 3+2 e potenziando l’alta e riconoscibile qualità culturale della scuola.

Nell’ambito della ricerca, il progetto di internazionalizzazione è in atto e testimoniato dal consolidamento del numero di partecipazioni e di successi nei progetti competitivi europei emerso dal riesame delle attività del triennio precedente. Lo stesso riesame, per quanto attiene ai risultati della ricerca individuale, mostra che lo sforzo di sensibilizzazione messo in atto per eliminare il fenomeno dell’inattività nella pubblicazione ha avuto un buon esito, favorito anche dal ricambio generazionale del corpo docente e dal reclutamento virtuoso praticato finora. In questo ambito si può avere ragionevole fiducia sui risultati della VQR 2015-19, il cui esercizio di selezione ha permesso di passare in rassegna una produzione di ottimo livello per qualità e quantità.

Il futuro dei due Dottorati attivati dal Dipartimento (*Architettura: innovazione e patrimonio; Paesaggi della città contemporanea. Politiche tecniche e studi visuali*) è tuttora incerto a causa del ritardo di un progetto di riforma ministeriale annunciato, e della riduzione delle borse disponibili programmata dell’Ateneo. Ciò determina ancora un periodo di attesa e un avvio-ponte del XXXVII ciclo in cui il Dipartimento è tenuto all’impegno dello stanziamento di due borse di dottorato, particolarmente oneroso a causa della progressiva erosione del suo budget annuale.

Il Sistema dei Laboratori strumentali e dei Gruppi di ricerca, messo a punto nel corso degli ultimi anni e oggetto di revisione da parte della Commissione ricerca, garantisce un adeguato sviluppo delle attività di ricerca di base, multidisciplinare e conto terzi, e può fungere anche in futuro come struttura di riferimento per tutte le attività rivolte all’esterno, a partire dal contesto romano e laziale, primo obiettivo di sperimentazione, ma con rilevanti contatti in Europa e nel mondo.

I temi riferiti alla Terza missione sono particolarmente congeniali all’ambiente di un Dipartimento di Architettura, in ragione della naturale predisposizione del progetto interdisciplinare verso nei confronti dei contesti territoriali e urbani. L’attuale spettro di attività, promosse da tutti gli ambiti disciplinari attivi nel Dipartimento, è molto ricco e diversificato, nonostante le limitazioni imposte dal periodo pandemico

¹ Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Architettura, art. 2.

ancora in corso. In concomitanza con un auspicabile miglioramento della situazione, tali attività andranno potenziate, organizzate in modo più sistematico, e mirate alle diverse realtà sociali e culturali, oltre che opportunamente comunicate.

In sintesi, l'azione strategica che dovrà essere promossa nel triennio 2021-23 dovrà proseguire l'obiettivo definito nel triennio precedente di portare a compimento il progetto unitario di costituzione del Dipartimento, nato nel 2013 dall'accorpamento della cessata Facoltà con le preesistenti realtà dipartimentali:

- accelerando il processo di internazionalizzazione in campo didattico e di ricerca;
- razionalizzando l'offerta formativa di primo e secondo livello;
- potenziando la formazione di terzo livello a vocazione professionalizzante;
- potenziando le iniziative editoriali utili allo sviluppo dei diversi settori disciplinari e sostenendo la pubblicazione degli esiti delle ricerche, in particolare dei docenti più giovani;
- sviluppando la terza missione sia negli ambiti propri del progetto (architettura, città, paesaggio, territorio) sia negli ambiti che possano favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro;
- favorendo ogni processo volto a promuovere la cultura del progetto e l'educazione alla comprensione dell'architettura e dei contesti urbani e territoriali, intesi come valori formativi universali e fondanti.

Bisognerà proseguire e intensificare l'attività di orientamento e di promozione dipartimentale già intrapresa, che ha dato risultati incoraggianti in occasione del reclutamento dell'anno accademico 2020-21, e che va diversificata anche in funzione del reclutamento magistrale, dei master e dei dottorati di ricerca.

Sul complesso delle attività dipartimentali grava, tuttavia, la prospettiva negativa di una consistente riduzione del numero di docenti in organico, che le risorse assegnate al Dipartimento non sono sufficienti a contrastare. Tale prospettiva, in mancanza di correttivi ai criteri di ripartizione delle risorse per il reclutamento nel triennio di riferimento, potrebbe comportare ripercussioni sulle reali possibilità di sviluppare le azioni programmatiche indicate.

2. Ricerca

2.1 Punti di forza e di debolezza

Le considerazioni qui contenute e le azioni programmatiche individuate fanno riferimento ai documenti predisposti dal Dipartimento e in particolare al documento del riesame della Ricerca dipartimentale 2018-2020. Nell'analisi del posizionamento del Dipartimento rispetto agli obiettivi qualitativi della ricerca i dati mostrano degli andamenti di segno positivo.

Qualità e quantità della ricerca.

La numerosità complessiva dei prodotti rivela un andamento crescente anche nei primi due anni, in controtendenza solo nell'ultimo anno, il 2020, che registra per i noti motivi un calo di produttività, fenomeno che riguarda tutto il territorio nazionale. Guardando ai diversi settori e alle differenze tra settori bibliometrici e non si registra un differente andamento influenzato da fattori endogeni. I prodotti monitorati (monografie e pubblicazioni su riviste di classe A per i ricercatori non bibliometrici, e pubblicazioni su riviste di primo quartile e primo decile per i ricercatori bibliometrici) si mantengono su valori positivi. La produzione scientifica ha rilevato una crescita, nel triennio, dei prodotti non bibliometrici, con circa il 15% dei ricercatori che ha pubblicato una monografia e il 70% che ha pubblicato un articolo su una rivista di Classe A; nello stesso triennio, pur con una produzione decrescente, circa il 67% dei ricercatori bibliometrici attivi ha pubblicato un articolo su rivista di primo decile, mentre il 127% dei ricercatori bibliometrici ha una pubblicazione annua su rivista di primo quartile. Si è ravvisato nell'ultimo triennio anche la presenza quantitativamente significativa di prodotti non bibliometrici di docenti incardinati in SSD bibliometrici, non rilevati dagli indicatori di Ateneo.

Anche per quanto riguarda gli inattivi, i dati mostrano una contrazione di questi a vantaggio della performance del Dipartimento. La produzione scientifica che, come detto, risulta sostenuta ha consentito ai docenti di conseguire i valori soglia dell'ASN: il 64% dei professori ordinari, l'82% dei professori associati e il 71% dei ricercatori. Di rilievo è il dato che riguarda i ricercatori che presentano valori di produttività scientifica superiori alle soglie dell'ASN. Ai punti di forza nella produzione quantitativa accademica si affiancano alcune incertezze che riguardano la non omogeneità del dato quantitativo e qualitativo, con alcune aree che risultano maggiormente attrezzate e solide in confronto ad altre che ancora presentano una minore produzione scientifica.

Reclutamento

I dati relativi al reclutamento mostrano un sostanziale equilibrio tra le neoassunzioni, 10 nel triennio, e gli avanzamenti di carriera, anche essi 10 nel medesimo lasso temporale. La ripartizione dei punti organico secondo il solo criterio della sofferenza didattica condotta dall'Ateneo sta portando però a una progressiva contrazione del numero dei docenti del Dipartimento per l'impossibilità di sostituire tutti i docenti messi in quiescenza, con una proiezione che comporterà nei prossimi tre anni, in assenza di un cambio di strategia dei criteri adottati dall'Ateneo, una riduzione sensibile. Che il Dipartimento abbia operato un reclutamento accorto e oculato è verificato dal numero medio di pubblicazioni dei nuovi assunti, che con 6,34 pubblicazioni risulta essere più alta del numero medio di pubblicazioni del dipartimento pari a 5,26; il dato dei neoassunti è positivo anche per il settore bibliometrico, sebbene con qualche dato meno costante.

Capacità di attrarre risorse per la ricerca.

Il Dipartimento mostra una spiccata capacità di attrarre risorse competitive sia a livello europeo sia a livello nazionale. I dati mostrano un posizionamento del Dipartimento in crescita nella numerosità dei progetti presentati (+38%) e ancora più marcato nella numerosità di progetti ammessi a finanziamento (+67%). Positivi anche i dati in termini di risorse attratte cresciute del 20% rispetto al triennio precedente. I dati positivi si riscontrano anche per i contratti nazionali dove la partecipazione ai bandi si è ridotta di numero ma per contro è aumentata la capacità di attrarre risorse. Il dato complessivo relativo alle entità delle risorse attratte con riferimento a tutti i tipi di bando mostra la crescita da poco più di 594 mila euro nel triennio 2014-2017 agli oltre 722 mila euro del triennio 2018-20. Anche per quanto riguarda i contratti, con soggetti istituzionali e privati, il Dipartimento conferma la sua capacità di attrazione in termini di risorse e

questo anche a fronte di una riduzione del numero dei contratti. Il rapporto tra i bandi competitivi e i contratti mostra come il dipartimento abbia saputo accrescere rispetto al periodo precedente l'attrazione di bandi competitivi in misura maggiore ai contratti, rafforzando così anche la capacità di essere integrato nella rete della comunità di ricercatori nazionali e internazionali.

2.2 Strategia

I risultati conseguiti con la precedente programmazione triennale spingono ora il dipartimento a consolidare talune delle azioni e a individuarne ulteriori per risolvere i punti ancora critici nell'ambito della ricerca e della produzione accademica. Le azioni elencate nella tabella che segue sono orientate a conseguire i seguenti obiettivi strategici:

- far crescere in modo omogeneo nelle diverse aree disciplinari la produzione accademica migliorando lo scambio e la condivisione tra le diverse aree. A questo fine ci si impegnerà a favorire lo scambio e la condivisione delle attività di ricerca attraverso l'ulteriore implementazione e valorizzazione dell'Anagrafe della ricerca nel sito web del dipartimento;
- migliorare l'inserimento delle aree di ricerca nelle reti di eccellenza nazionali e internazionali e individuare gli ambiti di ricerca di eccellenza del dipartimento;
- riattivare il programma di scambio con docenti stranieri e favorire la mobilità anche attraverso i programmi europei;
- migliorare la relazione tra ricerca e mondo delle imprese anche attraverso le attività dei laboratori strumentali;
- potenziare l'area della ricerca del dipartimento al fine di migliorare la circolazione delle informazioni sui programmi e le opportunità di finanziamento
- effettuare un monitoraggio intermedio della ricerca per valutare l'efficacia delle azioni proposte

2.3 Azioni

Linea di intervento Obiettivo Azioni

Qualità e quantità della Ricerca	Miglioramento della quantità e della qualità media dei prodotti della ricerca	<ul style="list-style-type: none"> - favorire la valorizzazione dell'attività di ricerca dei docenti e l'aggiornamento costante del sito Iris, dando evidenza pubblica ai prodotti inseriti nella piattaforma Iris, con cadenza semestrale o annuale, e monitorando la completezza delle informazioni e la qualità degli allegati. - incentivare lo scambio e la condivisione delle attività di ricerca tra le diverse aree disciplinari, potenziandone ulteriormente la visibilità attraverso l'anagrafe della ricerca nel sito web del dipartimento - promuovere la attivazione di Gruppi di ricerca permanenti, come definiti nel nuovo Regolamento - dotarsi di rivista scientifica di dipartimento di classe A - promozione di nuovi indicatori di Ateneo
	Consolidamento della qualità delle aree di eccellenza e loro ampliamento	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'inserimento delle aree di ricerca e dei laboratori strumentali del dipartimento nei network di eccellenza nazionali e internazionali - individuare mediante diversi criteri (fonte di finanziamento, indicatori VQR, ricadute sulla didattica, ecc.) gli ambiti di ricerca di eccellenza
Capacità di attrarre risorse per la ricerca	Miglioramento della capacità di attrarre risorse in bandi competitivi europei, nazionali e regionali	<ul style="list-style-type: none"> Per rafforzare la capacità di attrazione delle risorse, in sintonia con gli uffici di ateneo, il dipartimento favorisce: - la circolazione delle informazioni sui programmi di finanziamento, - la definizione delle proposte e la partecipazione ai bandi - la partecipazione ad attività di formazione dei docenti e dei ricercatori, in particolare ai più giovani, propedeutica alla partecipazione ai bandi

		<p>internazionali, offerta dall'ateneo e da agenzie specifiche nazionali e internazionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - i rapporti internazionali per costituire partenariati <p>Potenziare in modo deciso l'area ricerca, anche attraverso la dotazione di nuovo personale amministrativo, in raccordo con l'Ateneo</p>
	Miglioramento della capacità di stipulare contratti di ricerca con enti pubblici e privati	<ul style="list-style-type: none"> -evidenziare sul sito web i dati essenziali sulle attività dei Laboratori strumentali e dei Gruppi di Ricerca. -potenziare spazi e personale tecnico in dotazione ai laboratori -favorire l'incontro tra l'attività di ricerca e il mondo delle imprese, gli enti territoriali e le istituzioni pubbliche e private, attraverso eventi di confronto e scambio (open day, ecc.)
Qualità del reclutamento dal punto di vista della ricerca	Miglioramento della qualità del reclutamento dal punto di vista della ricerca	<ul style="list-style-type: none"> -continuare a selezionare giovani ricercatori eccellenti, in grado di apportare valore aggiunto in termini di produzione scientifica nei vari ambiti di ricerca del dipartimento
Promozione degli aspetti internazionali della ricerca	Incremento dello scambio di ricercatori-visitatori con Organismi di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> -riattivare il fondo per finanziare i rapporti internazionali (Visiting professors, conferenze e altro) -stimolare la partecipazione dei ricercatori ai programmi di mobilità europea offerti anche da singole Università -promuovere il programma Erasmus - Staff Mobility - favorire l'interazione con ricercatori stranieri anche tramite accordi con università straniere (anche quelle con sede a Roma) su specifici ambiti di ricerca
Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla ricerca	Quantità e qualità dell'alta formazione dottorale e dell'avviamento alla ricerca	<ul style="list-style-type: none"> - Perseguire il finanziamento di ulteriori borse (oltre a quelle oggi finanziate dall'Ateneo e dal Dipartimento con il proprio budget) per affrontare la prevedibile riduzione degli stanziamenti a partire dal XXXVIII ciclo - Perseguire analogamente il finanziamento esterno di assegni di ricerca per contrastare il loro calo fisiologico conseguente all'esaurimento della fase di finanziamento straordinario del PSR di Ateneo

3. Didattica

3.1 Punti di forza e di debolezza

L'offerta didattica del Dipartimento, la cui organizzazione e struttura resta sostanzialmente invariata dall'epoca della sua costituzione, prevede un corso di laurea triennale in Scienze dell'architettura classe L-17, mirato alla formazione delle conoscenze di base, e tre corsi di laurea magistrale, tutti nella medesima classe LM-4, che si differenziano secondo tre ambiti operativi dell'attività progettuale (architettonica, urbana, del restauro). In un quadro di generale soddisfazione degli studenti per il percorso formativo (confermata dalle ottime posizioni raggiunte nei diversi ranking stilati da organismi nazionali e internazionali), il Dipartimento ha avviato una riflessione ampia sui contenuti e sull'organizzazione della didattica, anche in relazione alla significativa riduzione delle immatricolazioni degli ultimi 3 anni. Tale riflessione, che riguarda una riforma dei tre corsi di laurea magistrale, l'istituzione di un corso di laurea magistrale in lingua inglese e una revisione organica di quello triennale, coincide con una rinnovata attrattività della scuola, che ha riscontrato un notevole successo di partecipanti al test di ingresso e di iscrizioni al Corso di Studio (CdS) Triennale nell'AA 2020/21. Quanto questo risultato sia da incrociare con la congiuntura pandemica, e con le mutate condizioni di svolgimento del test di ingresso, è ancora difficile da valutare a meno di un anno di distanza, ed è certo che il Dipartimento deve proseguire il proprio impegno sia per portare a soluzione le criticità emerse in varie sedi all'interno dei quattro corsi di studio (in particolare quelle relativa alla durata degli studi), sia per definire in maniera più precisa profili e peculiarità sul piano dei programmi didattici, sia ancora per intensificare le azioni di sostegno della loro attrattività già positivamente intraprese.

In sintesi, vengono riportati i punti di forza e di debolezza dell'offerta didattica del dipartimento suddivisi per i diversi CdS:

Corso di Laurea L17 in Scienze dell'architettura

Punti di forza:

- A fronte di una crisi importante registrata nelle immatricolazioni nel triennio 2018-20, si evidenzia una forte ripresa di iscritti regolari nell'anno 2020.
- I CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro i due anni presenta una crescita costante, con dati molto positivi.
- I laureati al CdS che si iscriverebbero allo stesso corso di studio confermano un andamento positivo e in costante miglioramento.
- L'occupazione dei laureati del CdS presenta dati in crescita e migliori se confrontati con la media dell'area geografica.

Punti di debolezza:

- Andamento negativo rispetto al numero di studenti che proseguono al II anno del CdS avendo acquisito almeno 20 CFU o 40 CFU al I anno.
- Andamento negativo rispetto al numero di laureati che concludono il percorso formativo entro la durata normale del CdS; il valore è in costante calo con valori più bassi delle medie di area e della classe.
- Andamento in leggera flessione rispetto alla percentuale di abbandoni dopo N+1 anni d'iscrizione. Valori sempre superiori alle medie di area e della classe.

Laurea LM4 in Progettazione Architettonica

Punti di forza:

- Tendenza positiva relativa ai CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro i due anni, con dati di assoluta eccellenza.
- Tendenza positiva relativa ai laureati complessivamente soddisfatti del CdS e che si iscriverebbero allo stesso CdS, anche se in leggero calo nell'arco del triennio.

- Tendenza positiva relativa agli iscritti al CdS provenienti da altri atenei risultano in aumento rispetto alla flessione registrata nel 2018.
- Il valore sull'occupazione dei neolaureati presenta dati significativi e d'eccellenza se confrontati con le altre scuole di architettura d'area e nazionali.
- Il valore relativo al rapporto tra studenti e docenti, dopo alcuni anni di crisi, presenta nell'anno 2020 un aumento delle iscrizioni.

Punti di debolezza:

- Andamento negativo rispetto al numero di studenti che proseguono al II anno del CdS avendo acquisito almeno 20 CFU o 40 CFU al I anno.
- Andamento negativo di Laureati entro la durata normale del CdS con valori che si attestano su valori più bassi delle medie di area e della classe;
- Andamento negativo degli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata del corso di Laurea, con valori stabilmente inferiori alle medie di area e della classe;
- Andamento negativo relativamente agli abbandoni dopo N+1 anni con valori stabilmente inferiori alle medie di area e della classe.

Corso di laurea magistrale in Architettura – Progettazione Urbana

Punti di forza

- Gli immatricolati complessivamente proseguono la carriera al secondo anno del CdL , registrando un valore molto più alto di quelli dell'area geografica e media nazionale.
- I CFU conseguiti all'estero sul totale programmato dal CdS sono su valori di eccellenza sia se confrontati con le medie d'area regionale che nazionale.
- I laureati che si iscriverebbero allo stesso CdS registrano un valore medio più alto delle medie d'area e nazionali.
- In crescita gli iscritti provenienti da altri Atenei con valori superiori alle medie d'area e nazionali;
- L'indicatore relativo all'occupazione dei laureati risulta più alto della media di area geografica, significativo di una eccellenza in confronto con altre scuole di architettura.

Punti di debolezza

- Il rapporto tra docenti e studenti evidenzia nel 2020 una crescita, dopo alcuni anni di crisi delle iscrizioni, con valori comunque più bassi della media dell'area geografica.
- Andamento negativo dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS con valori inferiori ai valori d'area e nazionali.
- Andamento altalenante del numero di studenti che proseguono al II anno che abbiano acquisito almeno 20 CFU o 40 CFU al I anno.
- Andamento negativo e costante del numero di laureati entro la durata normale del CdS.
- Andamento con costante andamento negativo degli avvii di carriera: i dati più recenti segnalano un ulteriore calo nel 2019, con 11 matricole, ed una ripresa nel 2020 con 19.

Corso di laurea magistrale in Architettura – Restauro

Punti di forza

- Una quota rilevante degli iscritti proviene da altre sedi universitarie dimostrando la spiccata qualità attrattiva del CdS.
- Tendenza positiva relativa ai CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro i due anni.
- Tendenza positiva relativa alla percentuale di iscritti entro la durata normale del CdS che ha acquisito almeno 40 CFU registra un leggero miglioramento.
- Tendenza positiva relativa alla percentuale di studenti che proseguono al II anno che abbiano acquisito 40 CFU o almeno 2/3 di CFU al I anno.
- Tendenza positiva in costante aumento relativa alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti e dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio.
- Tendenza positiva relativa alla percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo, significativo di una eccellenza in confronto con le altre scuole di architettura vicine.

Punti di debolezza

- Gli Avvii di carriera al primo anno registrano un numero contenuto e altalenate di immatricolazioni, anche se il dato per il 2020-21 registra un incremento.
- Tendenza negativa relativa alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS , con valori stabilmente inferiori alle medie di area e della classe.
- Si rilevano in aumento i tassi di abbandono.

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Gli argomenti qui sintetizzati emergono dalle risultanze dei questionari OPIS elaborati dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

I suggerimenti degli studenti relativi all'andamento complessivo dell'attività didattica richiedono particolari attenzioni ed interventi migliorativi sulle seguenti criticità riscontrate nell'intera offerta formativa del dipartimento (L17-LM4):

- fornire più conoscenze di base;
- migliore coordinamento tra insegnamenti;
- alleggerimento del carico didattico complessivo;
- corretto coordinamento tra insegnamenti eliminando sovrapposizioni dei contenuti disciplinari;
- potenziamento delle prove d'esame intermedie;
- necessità di aumentare l'attività di supporto alla didattica;
- diffusione attraverso i canali web del materiale didattico;
- fornire più conoscenze di base per il corretto avanzamento degli studi.

Nucleo di Valutazione

La relazione annuale del Nucleo di Valutazione si basa su indicatori aggiornati al 27 giugno 2020 e riguarda quattro aspetti della valutazione: Attrattività, Regolarità degli studi, Efficacia, Docenza.

In relazione all'attrattività, sembrano essersi arrestati i cali registrati nel 2018, con il CdS in *Scienze dell'Architettura* caratterizzato da una lievissima flessione degli immatricolati puri e degli avvii di carriera (i dati dell'anno 2020 hanno invece registrato un notevole incremento), e con un miglioramento per le Lauree Magistrali.

L'attrattività da fuori regione rimane scarsa, al di sotto della media nazionale e di quella di area geografica, mentre per la LM in *Architettura-Progettazione Architettonica* si conferma una buona attrattività di laureati di altri Atenei regionali.

In relazione agli abbandoni, i CdS di Architettura mantengono percentuali leggermente più alte della media nazionale ma sostanzialmente in linea con i valori di riferimento di area geografica. Per la percentuale di studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU annui, il trend è migliore dell'area di riferimento geografica e in alcuni casi (LM in *Architettura-Restauro* e *Architettura-Progettazione Urbana*) anche migliori delle medie nazionali. Per la quota di laureati in corso sul totale dei laureati, richiedono attenzione le LM in *Architettura-Progettazione architettonica* e la LM in *Architettura-Restauro*. Per tutti i CdS, l'indicatore sulla durata del corso di studi è sensibilmente peggiore rispetto alle medie nazionali. Tuttavia, si confermano ottime le percentuali di laureati occupati a tre anni dal titolo, in media nazionale per tutti i CdS, e superiore alla media nazionale per la LM in *Architettura-Progettazione Architettonica*.

Si confermano ancora quest'anno gli ottimi valori di sostenibilità della docenza e di qualità della ricerca dei docenti, con indicatori superiori alle medie nazionali.

3.2 Strategia

Aspetti generali

Le Schede Monitoraggio Annuale per i singoli CdS, in coerenza con quanto precedentemente descritto, evidenziano alcuni punti di criticità sull'andamento della didattica dipartimentale, dati confermati anche dall'analisi su qualità e organizzazione dell'offerta formativa svolta dalla Commissione Didattica.

Vengono riportati in sintesi le linee strategiche conseguenti alle criticità emerse:

- sostenere e motivare l'attrattività degli studenti in entrata;
- potenziare la diffusione in rete dei contenuti culturali, disciplinari e professionali dei CdS;

- aumentare le azioni di promozione dei corsi di studio nel periodo di pre-immatricolazione;
- aumentare la percentuale di laureati entro la normale durata dei CdS;
- potenziare le attività di verifica sulla corrispondenza tra l'offerta formativa e le competenze richieste dalle prospettive occupazionali;
- potenziare i rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio al fine di verificare le caratteristiche delle competenze richieste nel mondo del lavoro;
- potenziare le attività di tirocinio curriculare e professionalizzante;
- potenziare i rapporti d'internazionalizzazione della didattica promuovendo accordi di doppio titolo per le lauree magistrali;
- intensificare gli incontri con il Comitato d'Indirizzo composto da componenti i CdS e da rappresentanti del mondo del lavoro.

Il Dipartimento di Architettura parallelamente ha avviato una riflessione più ampia e profonda sui contenuti e sull'organizzazione della didattica e in modo particolare delle tre Lauree Magistrali che ad oggi delineano tre diversi percorsi specialistici che programmano tre competenze professionali per l'accesso all'albo professionale: un ordinamento fondato sulla divisione e specializzazione professionale in contrapposizione all'unitarietà della figura dell'architetto pianificatore, paesaggista e conservatore. Tale riflessione, quindi, muove da alcune considerazioni sulla qualità e sul carattere della formazione dell'architetto contemporaneo le cui caratteristiche sono al centro di profonde trasformazioni per costruire delle competenze, abilità culturali e strumentali in grado di affrontare le sfide e la complessità poste da un mondo in costante cambiamento.

Una formazione universitaria ben strutturata dovrebbe evitare in prima istanza uno sterile accumulo di conoscenze separate e specializzate, non in grado di trovare sintesi in un pensiero organico. In modo particolare ciò è più stringente quando in gioco c'è la figura dell'architetto che si contraddistingue per tradizione storica e professionale con abilità capaci di puntare al generale, recuperando l'unitarietà della formazione, attraverso una cultura composita, interrelata, aperta, fondamentalmente convergente sul progetto. Un'attività creativa che sistematizza ed ordina, con nessi logici, specificità e peculiarità del sapere scientifico e strumentale, nel contesto dominante del sapere umanistico (storico, artistico, sociale. ecc.) dischiudendo la dimensione estetica e tecnica del fare. Per sua natura questo approccio predilige un sapere sintetico, ma parallelamente richiede il padroneggiare la dimensione analitica e logico-deduttiva del pensiero. Ogni esperienza di conoscenza, quindi, comporta operazioni di interconnessione, congiunzione e separazione: il processo è circolare passando dall'analisi alla sintesi e viceversa dalla sintesi a ripercorrere analiticamente i passaggi tra diverse discipline e saperi: in altri termini la conoscenza comporta nello stesso tempo separazione e interconnessione, analisi e sintesi. L'attuale organizzazione ha finito invece per frammentare e compartimentare sempre più la didattica (il progetto dell'antico, il progetto dell'urbano, il progetto del moderno), infrangendo il senso naturale e interrelato di questi saperi, disarticolando l'unità del processo progettuale.

In tale quadro, il percorso formativo così immaginato necessita di un ripensamento, di un aggiornamento ormai indispensabile per due principali ragioni: una di ordine culturale, che riguarda l'attenzione verso il pensiero complesso, sistemico che sviluppa la capacità di interconnettere le diverse dimensioni della realtà; l'altro, più concreto, che guarda ai problemi strutturali del Dipartimento, attraverso un'organizzazione più misurata e sobria della programmazione didattica (più sostenibile, si potrebbe dire), adeguandosi alle condizioni sfavorevoli determinate anche dall'attuale congiuntura di contrazione delle risorse economiche e di organico.

Ipotesi di riforma dell'offerta formativa

Il Dipartimento di Architettura è quindi fortemente impegnato nel tentativo di ridisegnare la struttura del metodo d'insegnamento, attraverso una riforma che investe marginalmente la programmazione triennale del CdS in Scienze dell'Architettura L-17, ma più profondamente l'organizzazione dei tre percorsi di laurea magistrali LM-4: Progetto Urbano, Progetto architettonico e del Restauro.

La traccia che la Commissione didattica sta seguendo (ancora in corso di dibattito nella comunità accademica e nel Comitato di indirizzo) intende, per la fase triennale, rafforzare il senso di autonomia in

cui vengono appresi metodi, strumenti e linguaggi delle diverse discipline, mentre, per il ciclo magistrale, prevede l'accorpamento dell'attuale assetto tripartito in due corsi di Laurea Magistrale: una Laurea Magistrale in Architettura LM-4 e una Laurea Magistrale LM-4 sul progetto del patrimonio (*Cultural Heritage*) erogata in lingua inglese e quindi aperta alla vasta platea internazionale.

- Il corso di **Laurea Magistrale in Architettura** (che soddisfa gli obiettivi formativi qualificanti della classe LM-4) nasce per consolidare pregi ed eccellenze dei precedenti corsi magistrali offerti dal dipartimento, con una speciale attenzione verso le nuove competenze richieste alla figura dell'architetto con una formazione aperta, interrelata e sistematica. Il percorso formativo sarà articolato in 4 semestri caratterizzati dal succedersi di laboratori di progettazione interdisciplinari seguendo tre o più canali tematici che man mano si andranno delineando e caratterizzando semestre dopo semestre, laboratorio dopo laboratorio: il territorio, la città e il paesaggio; l'architettura e la costruzione; il progetto dell'antico e la ricostruzione, l'innovazione e la sostenibilità, la fattibilità economica riguardano gli ambiti tematici più significativi del percorso formativo. Il corso dovrà garantire un'ampia preparazione in linea con le nuove istanze contemporanee, che vedono l'architetto operare entro scenari complessi e multi-scalari.
- Il corso di **Laurea Magistrale erogato in lingua inglese sul progetto del patrimonio** (che soddisfa gli obiettivi formativi qualificanti della classe LM-4) nasce per rispondere alle opportunità poste dall'interesse a scala internazionale intorno al rapporto tra architettura e patrimonio, alla specificità del contesto culturale dell'area geografica e alla significatività scientifica e professionale che caratterizza fin dalla fondazione l'identità del Dipartimento di Architettura di Roma Tre. Il patrimonio architettonico e ambientale esistente è l'oggetto principale del percorso formativo, che intende promuovere - alla scala territoriale, urbana e architettonica - la progettazione di qualità della nuova architettura e la cultura metodologica del restauro. Tale strategia ha determinato l'avvio di rapporti istituzionali con la Technische Universität München per la realizzazione di un accordo bilaterale di doppio titolo.

3.3 Azioni

DIDATTICA		
Linea di intervento	Obiettivo	Azioni
Sviluppo equilibrato, sostenibilità e promozione dell'offerta formativa	1.A Qualità e sostenibilità dell'offerta formativa	<p>Riorganizzare l'intera offerta formativa attraverso l'accorpamento dell'attuale assetto tripartito dei CdS magistrali in un unico CdS in Architettura e in un CdS in lingua inglese.</p> <p>Potenziare ulteriormente i rapporti internazionali, già intensi, che contribuiscono al carattere cosmopolita del Dipartimento (LM in inglese con doppio titolo, accordi interdipartimentali, quali quello già in essere con University of Groningen).</p> <p>Intensificare i rapporti con il Comitato di Indirizzo istituito dal Dipartimento, al fine di indirizzare in modo più proficuo la formazione verso le competenze richieste nel mondo del lavoro.</p>

	1.B Promozione dell'offerta formativa dell'Ateneo	<p>Potenziare le azioni di informazione, da effettuarsi soprattutto tramite i vari canali disponibili su web, rinnovando le forme di comunicazione interne ed esterne (corsi in rete).</p> <p>Organizzare eventi dedicati alla promozione dei CdS, triennale e magistrale, nel periodo di pre-immatricolazione.</p> <p>Migliorare la diffusione sui media dei prodotti didattici e delle attività culturali svolte nell'ambito del Dipartimento al fine di incentivarne l'attrattività presso i laureati in altri atenei.</p>
	2.A Riduzione degli abbandoni e della durata dei percorsi di studio	<p>Ridurre il carico didattico intervenendo con azioni di riequilibrio dei pesi formativi, migliorare il coordinamento sequenziale delle discipline. (Tali azioni sono peraltro punti di attenzione principali della riforma delle Lauree).</p> <p>Intensificare gli incontri tra docenti di uno stesso CdS (come previsto da Regolamento di Dipartimento) e tra docenti e studenti, anche con l'ausilio di tutor, per migliorare l'organizzazione della didattica.</p> <p>Istituire attività a sostegno delle conoscenze di base in entrata e in itinere (corsi di recupero e tutorato).</p>
Miglioramento della qualità del servizio didattico; contrasto della dispersione studentesca e supporto alla regolarità delle carriere	2.B Innovazione didattica e qualità dell'insegnamento	<p>Incentivare l'integrazione tra discipline, concentrando tali attività sui laboratori, in linea con le linee di indirizzo dei DDMM sulle classi di laurea.</p> <p>Contenere il numero degli studenti frequentanti i laboratori integrati entro un numero non superiore alle 50 unità.</p> <p>Sistematizzare il materiale raccolto nel periodo di didattica a distanza, per la valorizzazione di tutti gli strumenti adottati di supporto alla frequentazione dei corsi.</p> <p>Mantenere il livello di offerta formativa dei Master di II livello attivati presso il Dipartimento (uno dei quali selezionato per il Distretto Tecnologico per i Beni e le Attività Culturali del Lazio, DTC Lazio).</p> <p>Introdurre materie qualificanti e professionalizzanti, anche attraverso l'istituzione di Master di I o II livello su temi innovativi.</p> <p>Potenziare la qualità degli spazi, degli arredi e delle prestazioni impiantistiche in modo da migliorare l'attività di studio all'interno delle strutture dipartimentali.</p>

	2.C Orientamento in uscita e accompagnamento verso il mondo del lavoro	<p>Attuare la gestione il coordinamento e l'ottimizzazione dei tirocini curriculari, in particolare per le LM, secondo gli indirizzi del Dipartimento.</p> <p>Incrementare i programmi, compresi quelli di studio all'estero, di rapporto diretto con alcune realtà professionali di eccellenza, articolate in particolare in International Design Workshop e in stage internazionali nell'ambito del progetto Studio Design.</p>
Promozione della dimensione internazionale della didattica dell'Ateneo	3.A Promozione dei programmi di scambio in uscita	<p>Rafforzare l'offerta di accordi istituzionali con Università straniere (europee ed extraeuropee), già molto articolata e ampia.</p> <p>Sostenere le attività in essere e potenziare i rapporti tra istituzioni attraverso accordi per l'acquisizione del doppio titolo.</p> <p>Incrementare i programmi di studio e di tirocinio all'estero attraverso un rapporto diretto con realtà professionali di eccellenza.</p>
	3.B Promozione della didattica in lingua straniera e dei programmi di scambio in entrata	Favorire esperienze all'estero e/o iniziative volte ad offrire attività internazionali da svolgersi in sede per attrarre gli studenti incoming (Workshop internazionali in collaborazione con Università straniere, LM in inglese e programma di doppio titolo).
Adeguatezza dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica e del sistema di assicurazione della qualità della didattica	4.A Adeguatezza dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica	
	4.B Adeguatezza del sistema di assicurazione della qualità della didattica	<p>Migliorare il collegamento tra la governance dei CdS del Dipartimento e il Presidio di Qualità di Ateneo e il Nucleo di Valutazione, promuovendo la conoscenza delle procedure preposte alla qualità, la diffusione degli aggiornamenti annuali, nonché il supporto ai CdS nel caso di audizioni del Nucleo.</p> <p>Migliorare il collegamento tra la governance dei CdS e la Commissione Paritetica, anche attraverso simulazioni di vere e proprie audizioni.</p> <p>Intensificare la formazione dei docenti alla qualità.</p>

4. Terza Missione

4.1 Punti di forza e di debolezza

In coerenza con la strategia generale dell'Ateneo, il Dipartimento di Architettura promuove e sviluppa una serie di Rapporti con scuole, società e istituzioni, attraverso azioni di public engagement, nel campo della cultura del territorio, dei beni culturali e della divulgazione scientifica. Dal monitoraggio delle iniziative svolte nell'ultimo triennio è possibile rilevare una serie estesa di attività, i cui punti di forza sono rappresentati dall'apertura a diversi contesti culturali e sociali e dalla capacità di mettere in relazione discipline differenti (scientifiche, progettuali, storiche e urbanistiche), tipiche della varietà degli studi afferenti alla formazione degli architetti.

D'altra parte, la stessa natura e la posizione privilegiata della sede dell'ex Mattatoio continuano a favorire molte di queste attività e ad essere uno dei principali supporti alla strategia di apertura del Dipartimento all'esterno. Le numerose iniziative promosse, in collaborazione col Comune di Roma e con gli altri soggetti culturali presenti nel complesso dell'ex Mattatoio, dimostrano con evidenza il ruolo sociale e culturale che il Dipartimento ha assunto, anche grazie alla peculiarità della sua sede, nel contesto del quartiere Testaccio, nell'area urbana di Roma ed in ambito internazionale. I padiglioni finora ristrutturati ospitano e valorizzano il ricco palinsesto della programmazione culturale promossa da docenti, dottorandi, assegnisti e studenti, e quella che dall'esterno richiede, con sempre maggiore assiduità, l'uso delle strutture dipartimentali.

Non è previsto dal regolamento di Dipartimento un responsabile del coordinamento delle attività di TM, e le varie iniziative vengono gestite di volta in volta dalle strutture più pertinenti. All'interno del gruppo di riesame, un membro delegato della Commissione Ricerca si occupa del monitoraggio attraverso la gestione dell'indirizzo di posta elettronica *terzamissione.architettura@uniroma3.it* al quale i responsabili delle iniziative inviano la documentazione relativa.

4.2 Strategia

Gli spazi di miglioramento e le potenzialità di sviluppo dell'ambito dipartimentale di Terza Missione sono ancora molto ampi. La stessa sede, che è un punto di forza strategico, attende ancora il completamento degli interventi di ristrutturazione. Inoltre, nuove potenzialità sono attese dalla bozza di accordo con l'Azienda Palaexpo, che gestisce gli spazi museali dell'ex-Macro Testaccio, per la manutenzione, pulizia e controllo degli spazi comuni, che sono a tutti gli effetti spazi pubblici urbani e per ciò stesso uno dei principali ambiti in cui le iniziative di terza missione hanno la potenzialità di attuarsi.

Il Dipartimento dovrà inoltre riflettere sulla costituzione di un gruppo gestione delle iniziative di TM per coordinare al meglio sia la loro organizzazione sia la loro comunicazione attraverso le pagine ufficiali del sito web e dei social network, che già oggi raggiungono un pubblico significativamente più ampio di quello limitato agli studenti iscritti e alla componente accademica.

4.3 Azioni

TERZA MISSIONE		
Linea di intervento	Obiettivo	Azioni
Rapporti con il mondo del lavoro	<i>Placement</i> e capacità di intermediazione fra domanda e offerta di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzare le competenze spendibili nel mercato del lavoro per una migliore occupabilità dei laureati attraverso attività di orientamento in diretta relazione con alcune realtà istituzionali pubbliche e private, nonché strutture professionali di eccellenza.• Potenziare i tirocini curriculare ed extracurriculare attraverso la stipula di convenzioni mirate a raccordare la formazione accademica con il mondo del lavoro.

	Rapporti con gli ordini e i collegi professionali	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorare la Convenzione avviata nel 2019 con tutti gli Ordini provinciali degli architetti del Lazio per lo svolgimento delle attività di tirocinio post lauream, al fine di agevolare un più scorrevole passaggio dei laureati alla pratica della professione. • Implementare la sperimentazione di attività a supporto del superamento dell’Esame di Stato per l’accesso alla professione.
	Start up e autoimprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturare la collaborazione con il progetto Dock3 di Ateneo, coinvolgendo gli studenti dei corsi interessati. • Promuovere iniziative relative ai finanziamenti per le startup innovative (bandi POR FESR “Pre-seed” della Regione Lazio), anche attraverso il supporto del CNAPPC. • Avviare consultazioni con il mondo imprenditoriale attraverso Unindustria. • Monitorare la domanda internazionale, attraverso azioni coordinate con l’ICE e il CNAPPC.
	Divulgazione delle conoscenze e diffusione della cultura	<ul style="list-style-type: none"> • Continuare a sostenere le già numerose iniziative di divulgazione e di diffusione della cultura in corso. • Consolidare i rapporti con il Museo Diffuso del rione Testaccio della Soprintendenza speciale Archeologia, Belle Arti, Paesaggio di Roma, per la divulgazione della storia di Testaccio. • Avviare relazioni tra l’Archivio Urbano Testaccio-AUT (del Dipartimento di Architettura) e il sistema scolastico territoriale per rendere disponibile alla consultazione il materiale inerente alla storia di questa parte della città di Roma. • Consolidare i rapporti già avviati con i Municipi, ATER e Regione Lazio sul tema della rigenerazione urbana, nell’ambito delle attività di ricerca e studio del Dipartimento di Architettura. • Continuare la partecipazione alle attività di public engagement quali la Notte delle Idee, la Notte europea dei ricercatori e la Settimana della Scienza, Maker Faire e Biennale Spazio Pubblico.
Rapporti con scuole, società e istituzioni	Sviluppo dei rapporti con il sistema scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare e promuovere progetti di Alternanza Scuola Lavoro e i PLS sia come strumento di diffusione della cultura sia come veicolo di attrazione per la Laurea triennale in Scienze dell’Architettura. • Partecipare a iniziative rivolte a promuovere i rapporti con il sistema scolastico (Salone dello Studente, InformaGiovani e Giornate di vita universitaria).

	Sviluppo dei servizi al territorio e per l'inclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere gli accordi in essere con i centri colpiti dagli eventi sismici del 2016 nelle diverse regioni del Centro Italia. • Continuare il programma sperimentale per un sistema di Cliniche urbane, per promuovere processi di rigenerazione urbana, già avviato con il Laboratorio di Città Corviale e il Laboratorio C.I.R.C.O all'Istituto IPAB San Michele.
	Valorizzazione della ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • Rinnovare nella struttura e nei contenuti la Giornata della Ricerca per individuare linee di innovazione e trasferimento tecnologico della ricerca del Dipartimento. • Rafforzare la rete delle competenze attive nel Sistema dei Laboratori e nei Gruppi di ricerca.
Innovazione e trasferimento tecnologico	Promozione di un ecosistema laziale per l'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la partecipazione al DTC della Regione Lazio nei diversi ambiti di sviluppo quali le nuove tecnologie per la conservazione e protezione dei beni culturali; i sistemi avanzati di comunicazione dei contenuti culturali; i modelli di restauro, sistemazione, uso, fruizione e gestione di luoghi di interesse storico culturale.
	Attività conto terzi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere attraverso una mirata comunicazione le competenze che caratterizzano il Dipartimento, rappresentate dalle attività svolte dai Laboratori strumentali, dai Gruppi di ricerca e dai singoli docenti. • Sostenere i rapporti con AICS Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nello svolgimento dei progetti finanziati (Cuba e El Salvador).

5. Politiche di reclutamento del personale docente

5.1 Distribuzione delle risorse

La stesura del piano di reclutamento per il triennio 2021-23 avviene in una fase di severa contrazione di risorse indotta dalle politiche di distribuzione dei punti organico attuate dall'Ateneo nell'ultimo biennio. Il criterio unico prescelto, ossia il rapporto studenti/docenti, pur astrattamente condivisibile in linea di principio, per le modalità tecniche con cui è stato applicato, è risultato ampiamente penalizzante per le assegnazioni al Dipartimento di Architettura. Nella valutazione della "sofferenza didattica" non si è tenuto conto, inoltre, di alcune specificità dei corsi di studio di Architettura, come per esempio:

- i rigidi tetti di numerosità delle classi laboratoriali imposti dalle declaratorie delle classi di laurea L-17 e LM-4, solo parzialmente recuperabili attraverso le differenze di costo standard;
- il numero programmato nazionale, che impedisce di immatricolare tutti gli studenti che fanno richiesta e che superano il test di ingresso;
- il differente peso orario attribuito al cfu, che ad Architettura corrisponde a 12,5 ore, ma che negli altri Dipartimenti dell'Ateneo ha valori sensibilmente più bassi, fino a 5 ore/cfu.

Di fatto, con i criteri vigenti negli ultimi due anni il Dipartimento di Architettura ha perso 1,7 punti organico (0,7 p.o. sulle cessazioni 2018 e 1,0 p.o. sulle cessazioni 2019). Con analogo criterio sono stati assegnati ad Architettura 5 dei 93 RTDb disponibili per l'Ateneo nelle due tornate del relativo piano straordinario.

	gen-21	Pensionamenti e fine RtdA	11/2021	Pensionamenti e fine RtdA	11/2022	Pensionamenti e fine RtdA	11/2023	saldo triennio
ICAR 08	4		4		4		4	0
ICAR 09	5	1	4		4	1	3	-2
ICAR 12	6	1	5		5	1	4	-2
ICAR 14	14	1	13	1	12	2	10	-4
ICAR 15	2		2		2		2	0
ICAR 17	4		4		4		4	0
ICAR 18	6		6		6	2	4	-2
ICAR 19	8		8		8	1	7	-1
ICAR 21	7		7		7		7	0
ICAR 22	1		1		1		1	0
ING-IND/11	3		3	1	2		2	-1
MAT 05/07	3		3		3	1	2	-1
	63	3	60	2	58	8	50	-13

1. Pensionamenti e conclusione del triennio dei RTDa 2021-23.

Dipartimento	40% disponibilità prevista 2021 da cessazioni 2020	40% disponibilità prevista 2022 da cessazioni 2021	40% disponibilità prevista 2023 da cessazioni 2022	40% disponibilità prevista 2024 da cessazioni 2023	40% disponibilità prevista 2025 da cessazioni 2024
Dipartimento di Architettura	0,40	0,28	0,00	2,36	0,96

2. Prossime assegnazioni minime previste (CdA 20.12.2020). Il dato 2021 da cessazioni 2020 va corretto in 0,68 perché non tiene conto delle dimissioni del prof. Cremaschi.

5.2 Riduzione di organico

Stante tale contrazione, il Dipartimento deve affrontare nel triennio 2021-23 il pensionamento di 9 docenti (di cui 5 professori ordinari) e l'esaurimento del periodo di servizio di 4 RTDa: in totale 13 docenti su un organico che a oggi conta 63 unità (equivalenti al 20,6%, Fig. 1), con una previsione “minima” di assegnazione di p.o. (la quota distribuita su base non premiale, Fig. 2)) nello stesso triennio che a malapena riesce a coprire le tenure track dei 5 RTDb di cui sopra, e con la prospettiva di poter utilizzare i p.o. provenienti dai consistenti pensionamenti 2023 soltanto nella programmazione del 2025 (Fig. 2). Tutto ciò considerando per ogni anno la disponibilità “minima”, corrispondente al 40% delle cessazioni dell’anno precedente. Tuttavia, con i criteri di calcolo attuali, ben difficilmente il dipartimento potrà contare sulla quota premiale del 40%, nonostante il lieve miglioramento che l’andamento di nuovo positivo delle immatricolazioni potrebbe comportare su tale parametro. Né sembra probabile poter contare sulla restante quota perequativa del 20%, vista la modesta o nulla entità di cessazioni 2020, 2021, 2022. Ne consegue che, con ogni probabilità, le politiche di reclutamento del triennio dovranno fare affidamento quasi esclusivo sulla disponibilità 2021 di punti organico e da piano straordinario ricercatori; e queste sono evidentemente insufficienti a contrastare l’impoverimento di organico degli anni a venire, che si traduce anche in una dissipazione di esperienze culturali, di saperi e competenze. Si profila così un problema molto serio per il Dipartimento nel mantenere le posizioni di eccellenza conquistate proprio sul fronte della didattica (che per paradosso diventano qui un motivo di penalità): non solo il recente terzo posto tra le scuole italiane per il corso di Scienze dell’Architettura (<https://educationaround.org/ranking-education-around-2021/ea-ranking-2021-lauree-triennali-in-architettura/>), ma anche in un prestigioso contesto internazionale come il ranking QS (Fig. 3). Problema tanto più grave in quanto nello stesso triennio in questione entrerà a regime il programma di revisione dell’offerta formativa di cui si è detto nel precedente capitolo 3.

	WORLD RANK	ITALY RANK
Earth & Marine Sciences	151-200	3
ARCHITECTURE	151-200	7
Law & Legal Studies	201-250	9
MODERN LANGUAGES	251-300	11
ENGINEERING Electrical & Electronic	351-400	12
Mathematics	301-350	12
ENGINEERING Computer Science	401-450	15
NATURAL SCIENCES	401-450	17
Economics & Econometrics	351-400	17
Physics & Astronomy	351-400	19
ATENEO ROMA TRE	801-1000	26

3. Le aree disciplinari di Roma Tre e l’ateneo in complesso nella classifica QS (<https://www.topuniversities.com/>).

5.3 Criteri per l’utilizzo delle risorse

Nella congiuntura così delineata, la prima emergenza non può non essere il contrasto alla riduzione di organico, che significa insieme:

- conservare le potenzialità culturali del Dipartimento;
- introdurre prioritariamente risorse giovani;
- mantenere sostenibile l’offerta formativa.

D’altra parte, per la natura multidisciplinare del dipartimento, è si necessario contrastare la riduzione di organico nel suo complesso, ma anche guardando all’interno delle aree, che presentano situazioni e dinamiche differenziate (Fig. 1).

Nelle riunioni delle Commissioni Riunite che hanno portato alla definizione della prima fase di programmazione assunzionale 2021 (5, 18 e 25 marzo 2021) è stato condiviso un criterio che coniuga il

tema del carico didattico con quello del saldo di punti organico (settore per settore disciplinare) tra pensionamenti, nuovo reclutamento e avanzamenti di carriera, in una dimensione temporale ampia dal 2012 (anno di fondazione del Dipartimento) a oggi, e in prospettiva fino al 2023; ma è stata condivisa anche l'opportunità di non fondare la programmazione sul criterio esclusivo del carico didattico e di affiancarvi, per una quota parte, altre dimensioni che disegnino in maniera più completa l'attività di un docente nell'università (la ricerca, la capacità di attrarre risorse, la terza missione, la qualità della didattica e delle pubblicazioni, eccetera).

Se la prima emergenza è il contrasto alla riduzione di organico, ciò non significa poter protrarre a tempo indefinito le posizioni di carriera esistenti. L'uscita dal ruolo di docenti anziani e di provata esperienza è l'aspetto speculare dell'impoverimento di organico, che deve trovare un ricambio nel riconoscimento e nella valorizzazione delle carriere dei docenti più maturi del dipartimento, affinché possano partecipare alle politiche nazionali dei propri settori disciplinari in contesti rilevanti come l'ASN, la VQR, le associazioni scientifiche, e affinché il Dipartimento possa riacquisire un profilo equilibrato tra le fasce di docenza.

	aprile 2021		novembre 2023	
	unità	%	unità	%
professori ordinari	14	22,2	9	18,0
professori associati	34	54,0	31	62,0
ricercatori	15	23,8	10	20,0
	63	100,0	50	100,0

4. La composizione dell'organico odierna e al 2023 (in assenza di programmazione).

In definitiva, quella che il Dipartimento deve perseguire è necessariamente una politica di contenimento e di rigore, in un triennio in cui le risorse disponibili saranno ampiamente insufficienti non solo per uno sviluppo organico delle attività, ma anche per il mero mantenimento dei livelli di efficienza attuali. Il 2025, anno in cui sarà possibile fare programmazione contando sulle più consistenti cessazioni 2023, è troppo lontano per ritenerne che tale periodo trascorra senza danni sui principali parametri di valutazione, per cui il Dipartimento auspica una possibile revisione dei criteri di distribuzione delle risorse di organico fin dalla prossima assegnazione da cessazioni 2020.